



## **UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA**

V.le Battista Bardanzellu, 95 - 00155 ROMA  
Tel. 06.40.71.388 - 06.40.65.941 (anche fax)  
<http://www.uspi.it> - E-mail: [uspi@uspi.it](mailto:uspi@uspi.it)  
C.F. 80188110581

Prot. n.

*Roma,*

### **CAMERA DEI DEPUTATI VII COMMISSIONE CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE**

**Audizione informale sulle proposte di legge C. 3317 e C. 3345, inerenti  
l'istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e  
deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria**

**Valutazioni e considerazioni dell'Unione Stampa Periodica Italiana**

*(Roma, 3 dicembre 2015)*



## UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

V.le Battista Bardanzellu, 95 - 00155 ROMA  
Tel. 06.40.71.388 - 06.40.65.941 (anche fax)  
<http://www.uspi.it> - E-mail: [uspi@uspi.it](mailto:uspi@uspi.it)  
C.F. 80188110581

Prot. n.

*Roma,*

Le proposte di legge in esame (ATTO CAMERA 3317 e 3345) rappresentano un concreto tentativo di intervenire a sostegno di un settore che ha visto ulteriormente acuirsi una crisi talmente grave da metterne in discussione la stessa sopravvivenza.

Stiamo parlando della piccola e media editoria, che ha subito una radicale diminuzione del numero delle testate edite, a differenza della grande editoria che ha, invece, visto ridursi del numero delle copie vendute ed i ricavi pubblicitari, senza però che venisse mai minacciata la sopravvivenza dei giornali.

Questa crisi è stata generata da alcuni fattori, come la crisi generale dell'economia e, in misura ridotta, il proliferare di siti di informazione online, ma anche dalla progressiva, drastica riduzione dell'intervento pubblico sul settore.

Fino al 2010, per esempio, tutte le testate distribuivano in abbonamento postale a costi accessibili, in relazione alle varie tipologie di editori.

Questa possibilità favoriva non solo il mercato delle piccole e medie imprese, ma anche l'opera delle onlus di qualunque natura, alle quali era possibile sviluppare la ricerca di fondi non solo per gli scopi che si prefiggevano, ma anche per mantenere in piedi un intero sistema economico con i suoi dipendenti e tutto l'indotto che generava.

Il venir meno del contributo per le agevolazioni postali ha mortificato interi settori, non permettendo più ed essi di continuare a crescere. Anche la soluzione successiva, consistente negli Accordi tra editori e Poste, ha portato comunque ad un tariffario insostenibile, in particolare per l'editoria no-profit.

Questo, ripetiamo, è solo un esempio dell'effetto determinato dalla contrazione dell'intervento pubblico. Risulta, perciò, quanto mai opportuno e urgente un intervento legislativo che si proponga di intervenire a sostegno dei settori editoriali più deboli.

Non basterà un solo intervento, perché riteniamo che il problema postale dovrà essere affrontato in una legge di sistema che si proponga l'obiettivo di recuperare almeno in parte i numeri di spedizione in abbonamento precedenti al 2010.

\*\*\*\*\*



# UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

V.le Battista Bardanzellu, 95 - 00155 ROMA  
Tel. 06.40.71.388 - 06.40.65.941 (anche fax)  
<http://www.uspi.it> - E-mail: [uspi@uspi.it](mailto:uspi@uspi.it)  
C.F. 80188110581

Prot. n.

Roma,

La due Proposte di legge sono animate dal medesimo spirito di tutela del pluralismo e libertà di informazione, ma utilizzano strumenti diversi.

La proposta di legge **3345** ripropone il sistema tradizionale della contribuzione pubblica, mentre la **3317** si propone di innovare radicalmente tale sistema ed opera scelte più nette, in particolare sui soggetti destinatari dei contributi.

Si tratta di scelte di fondo, soprattutto per quanto riguarda i giornali politici, sulle quali non è nostro compito intervenire.

Ci limitiamo ad osservare che, nel momento in cui un sistema di contribuzione pubblica viene destinato, come è naturale che sia, a soggetti "deboli", potrebbe non essere opportuno riunire nello stesso Fondo la contribuzione relativa a giornali espressione di forze politiche.

Non era opportuno, neanche prima, secondo noi, affiancare giornali e partiti. Adesso lo sarebbe men che meno.

Per quanto riguarda le disposizioni della Proposta di legge 3317, che delega il Governo a provvedere alla ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria, quest'Unione, nel ribadire il proprio giudizio favorevole, intende evidenziarne alcuni elementi di criticità e sottoporre all'attenzione della Commissione Cultura, Scienza ed Istruzione alcune proposte di integrazione, su questioni che necessitano di un sollecito intervento.

## 1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

Nel quadro generale della definizione dei destinatari dei contributi, che è certamente apprezzabile, sembra poco chiara la previsione di cui **all'articolo 3, comma 2, numero 2**, che prevede che siano destinatari della contribuzione "*le sole imprese editrici costituite come cooperative giornalistiche* (1), individuando per le stesse criteri in ordine alla compagine societaria e alla concentrazione delle quote in capo a ciascun socio; *gli enti senza fini di lucro* (2); e, per un periodo di 3 anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, *le imprese editrici di quotidiani* (3), *la cui maggioranza del capitale è detenuta da cooperative, fondazioni o Enti morali non aventi fini di lucro, prevedendo esplicite eccezioni per particolari tipologie di pubblicazioni*".



# UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

V.le Battista Bardanzellu, 95 - 00155 ROMA  
Tel. 06.40.71.388 - 06.40.65.941 (anche fax)  
<http://www.uspi.it> - E-mail: [uspi@uspi.it](mailto:uspi@uspi.it)  
C.F. 80188110581

Prot. n.

Roma,

Questa norma, nella parte riguardanti le imprese editrici (3), esclude i periodici senza alcuna giustificazione.

Sono molto diffusi, in tutte le realtà territoriali, ad esempio, i periodici di informazione locale editi da imprese la cui proprietà è detenuta da Fondazioni o Enti morali non aventi fini di lucro. Solo per fare una citazione, molti giornali diocesani presentano questa struttura.

A tali realtà era riservato il terzo comma dell'articolo 3 della legge 250/90.

Il progetto di legge 3317, riservando ai *quotidiani* questa particolare forma di contribuzione triennale, sembra voler escludere proprio i *periodici*, la cui tutela rappresenta lo scopo più volte dichiarato delle proposte di legge.

E', quindi, necessario aggiungere i periodici alla normativa in esame.

## **2. INCENTIVAZIONE FISCALE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI INCREMENTALI**

Particolare rilievo assume, a nostro avviso, la previsione di un'incentivazione fiscale sugli investimenti pubblicitari incrementali su giornali e periodici, che riprende la normativa contenuta nella legge 27 dicembre 2002, n. 289 sull'aumento degli investimenti pubblicitari nelle aree depresse, il cui fondo era costituito presso il CIPE, anche se non rifinanziato da molti anni ormai.

L'estensione di tale previsione a livello nazionale potrebbe avere concreti risultati di sviluppo del settore e il relativo fondo potrebbe essere alimentato da un prelievo percentuale, di modeste dimensioni, su soggetti economicamente forti, come i grandi aggregatori di rete, le Fondazioni bancarie o sulla pubblicità radio televisiva pubblica e privata.

## **3. INTERVENTO URGENTE SULL'ATTUALE SISTEMA TARIFFARIO POSTALE**

Nell'*incipit* delle nostre valutazioni, abbiamo sottolineato la necessità di un provvedimento legislativo di sistema sulle spedizioni postali dei prodotti editoriali.

Tuttavia, in attesa di tale provvedimento, è assolutamente necessario intervenire per correggere una distorsione, generata da una interpretazione della PCM, sulla legge che attualmente regola le spedizioni.



## UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

V.le Battista Bardanzellu, 95 - 00155 ROMA  
Tel. 06.40.71.388 - 06.40.65.941 (anche fax)  
<http://www.uspi.it> - E-mail: [uspi@uspi.it](mailto:uspi@uspi.it)  
C.F. 80188110581

Prot. n.

*Roma,*

In questo momento, tutti gli editori spediscono i loro prodotti a tariffe parzialmente ridotte, tranne le associazioni di categoria e comunque tutte le associazioni non-onlus, perché si ritiene che una interpretazione letterale della normativa vigente le escluda da tale beneficio.

A prescindere dalla correttezza dell'interpretazione del Dipartimento Editoria della PCM, sulla quale non intendiamo soffermarci, è chiaro che non era certamente nelle intenzioni del legislatore operare una tale, grossolana e ingiustificabile discriminazione tra giornali, per arrivare al risultato di far spedire un grande quotidiano a tariffa ridotta e un piccolo periodico a tariffa intera.

Un provvedimento inteso a sancire la parità tariffaria tra tutti i soggetti sarebbe assai semplice, giusto e senza oneri a carico dello Stato.

#### **4. DIRITTO D'AUTORE**

Affrontiamo tale tema perché già trattato in questa sede dalla FNSI, in particolare per quanto riguarda la necessità di trovare una soluzione al problema delle "rassegne stampa".

E' opinione diffusa che la libera utilizzazione di articoli di giornali quotidiani e periodici generi un danno economico alle aziende editrici, pur nel quadro di una attività che si protrae da più di un secolo e che solo ultimamente è stata oggetto di controversia tra le parti in causa.

L'USPI ritiene che, trattandosi comunque di materia riguardante l'informazione, debba essere una legge a regolamentare i rapporti tra società di rassegna stampa ed editori, nel quadro di tutela di ogni attività di diffusione di materiale informativo.

Ma se, invece, sarà ritenuta preferibile la soluzione dell'accordo fra le parti, sarà imprescindibile la presenza al tavolo delle trattative della autorità di governo, affinché gli accordi non siano determinati solo da regole di mercato (e quindi da posizioni di forza dei soggetti più grandi), ma siano rispettosi dell'equilibrio complessivo del sistema editoriale e dei principi costituzionali.

In questa ottica, la definizione di alcuni principi base per legge potrebbe essere opportuna.



## UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

V.le Battista Bardanzellu, 95 - 00155 ROMA  
Tel. 06.40.71.388 - 06.40.65.941 (anche fax)  
<http://www.uspi.it> - E-mail: [uspi@uspi.it](mailto:uspi@uspi.it)  
C.F. 80188110581

Prot. n.

Roma,

### **5 VENDITA PRODOTTI EDITORIALI – PARITÀ DI TRATTAMENTO**

In relazione all'articolo 5, A.C.3317, sulla parità di trattamento, l'USPI esprime il proprio parere favorevole nella misura in cui la norma tenda ad ovviare al cattivo uso di tale principio, con le pratiche dei c.d. "ricopertinaggi" o "buste sorpresa", consistenti nella re- immissione sul mercato di vecchi prodotti con copertine diverse o assemblaggio di alcuni numeri di una o più pubblicazioni.

Ogni altra limitazione della parità di trattamento sarebbe contraria ai principi costituzionali che le proposte di legge in esame tendono a tutelare.

### **6. PROPOSTA DI LEGGE 3345**

In ordine alla Proposta di legge 3345, è il caso di rilevare come non sia presente alcun elemento di criticità, poiché viene riproposto tutto il sistema di sostegno pubblico all'editoria, con una previsione, oltretutto, di congruo stanziamento.

Le proposte USPI di inserimento di disposizioni su temi quanto mai attuali restano, naturalmente ferme.

Si tratta, quindi, di operare scelte di fondo, oppure di cercare una mediazione tra le due impostazioni, che faccia tesoro dell'esperienza degli ultimi trent'anni di sostegno pubblico e impedisca alcune derive, salvaguardando il principio di tutela del pluralismo.

\*\*\*\*\*

Questa sembra l'intenzione della Proposta di legge 3317, la cui buona riuscita dipenderà da quante risorse s'intenderanno destinare al settore e da successivo intervento sulla spedizione postale, che farà rifiorire l'editoria piccola e media, rigenerando l'intero comparto.